



La congiuntura del manifatturiero nel terzo trimestre 2021

## **IL COMPARTO RESTA IN CRESCITA, SONO SUPERATI I LIVELLI PRE-COVID, MA PESANO LE INCOGNITE APPROVVIGIONAMENTI E PANDEMIA**

*La criticità degli approvvigionamenti emerge dalle variazioni congiunturali, più accentuate per produzione che per gli ordini, in particolare a Treviso. Previsioni però ottimistiche per l'ultima parte dell'anno, Covid permettendo.*

### **Il commento del Presidente Mario Pozza**

*Stiamo continuando a recuperare bene – commenta **Mario Pozza, Presidente della Camera di Commercio di Treviso – Belluno | Dolomiti** – anche durante la “pausa estiva” il manifatturiero dei nostri territori ha mantenuto dei ritmi produttivi molto alti.*

*Il confronto con il terzo trimestre dello scorso anno è assolutamente positivo: a Treviso la produzione industriale è cresciuta del +8,4%, a Belluno del +16,9%. Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto quasi al 75% per entrambe le province e il portafoglio ordini assicura quasi 60 giorni di produzione.*

*È vero – precisa Pozza – che tra il secondo e il terzo trimestre abbiamo assistito ad un rallentamento congiunturale. Questo rallentamento potrebbe essere imputato a cause diverse: al calo fisiologico dei mesi estivi, ma anche al graduale ritorno a ritmi produttivi “normali”. Non nascondiamo, però, che permangono ancora, soprattutto a livello internazionale, alcune criticità lato offerta di materie prime e semilavorati: l'indice generale delle materie prime è aumentato del 74% tra ottobre 2020 e 2021. Questo, chiaramente, sta avendo impatti differenti sui vari settori, come nel caso del settore dei mezzi di trasporto, messo in seria difficoltà dai rallentamenti della filiera del microchip, con il 60% degli intervistati che accusa un calo nella produzione rispetto al secondo trimestre. Ci sono, però, settori che permangono nella loro fase positiva, tra questi, con particolare rilievo nei nostri territori, troviamo l'occhialeria, la cui capacità produttiva torna oltre il 75%, e il sistema moda, che ha quasi ricolmato il gap con gli altri settori accumulato lo scorso anno.*

*È poi incoraggiante vedere con quale ottimismo gli imprenditori trevigiani e bellunesi guardano ai prossimi mesi. Il saldo tra giudizi positivi e negativi per il quarto trimestre è, infatti, superiore non solo al 2020, ma anche al 2019. Sono segnali forti, di un territorio che guarda con grande speranza verso il futuro.*

*Passo dopo passo – continua Pozza – siamo riusciti a portarci ai livelli produttivi pre-Covid. Il clima generale resta positivo anche per la fine dell'anno e fa sponda sia con l'indagine Markit, la nota del 2 novembre conferma che il settore manifatturiero italiano continua ad eccellere; sia con le stime riviste al rialzo del Fondo Monetario Internazionale, che prevede*



*per l'Italia una crescita del +6,1% a fine 2021. Insomma, segnali di buona tenuta dell'economia del nostro paese.*

*Ma dobbiamo stare attenti perché possiamo giocare in un attimo tutto il lavoro svolto quest'anno. Nelle ultime settimane, infatti, è all'attenzione di tutti la risalita della curva pandemica. Non possiamo permetterci, quindi, di abbassare l'attenzione ed è necessario mantenere tutte le buone abitudini che abbiamo sviluppato e con cui abbiamo imparato a convivere in questi mesi: fra tutte, i vaccini e il green pass.*

*Questo è l'unico modo – conclude Pozza – per evitare nuove restrizioni e nuove chiusure, e salvaguardare la salute delle nostre imprese e delle nostre famiglie, ancora più importante con l'avvicinarsi del periodo delle feste natalizie.*

### **Il quadro internazionale e nazionale**

Nel terzo trimestre 2021 la ripresa dell'economia mondiale è continuata, merito innanzitutto della campagna vaccinale che, in tutto il mondo, ha permesso la rimozione di molte delle misure di contrasto alla pandemia. Non ci si può però permettere di ridurre l'attenzione, sono infatti aumentate nelle ultime settimane le avvisaglie di riprese dei contagi e di possibili nuove restrizioni.

C'è anche questa cautela dietro la revisione delle stime effettuate dal Fondo Monetario Internazionale sulla crescita 2021 dell'economia globale. La stima complessiva di crescita riportata nel World Economic Outlook di ottobre viene rivista al +5,9% per il 2021, al ribasso del -0,1% rispetto alla stima di luglio. Viene abbassata anche la stima per gli Stati Uniti che, secondo il Fondo, nel 2021 dovrebbero crescere del +6,0%, anziché del +7,0% annunciato. Viene invece alzata la stima per l'Eurozona, che passa da +4,6% a +5,0% e, nello specifico, quella dell'Italia, con un +5,8%, contro il +4,9% ipotizzato a luglio.

Alle stime del FMI si sono poi allineate le nuove stime preliminari del PIL diffuse da Istat ed Eurostat il 29 ottobre scorso, che rivedono appunto al rialzo la crescita italiana alla fine del 2021 (+6,1%), grazie anche al buon andamento del terzo trimestre, +2,6% rispetto al secondo semestre, nell'area Euro per lo stesso periodo la media è del +2,2%. Una fase quindi positiva, con rialzi del PIL superiori alle attese in molti Paesi, con le maggiori economie dell'Eurozona che stanno tornando a livelli pre-crisi prima di quanto atteso.

Come analizzato dagli esperti di Congiuntureref. nella nota del 3 novembre scorso, la tenuta dell'economia italiana nel terzo trimestre è il risultato di una migliore attività industriale rispetto ad altre economie europee. Questo, riporta sempre Congiuntureref., in parte è dovuto al minor peso del settore automobilistico, che sta subendo numerose interruzioni a causa dei problemi nella filiera del microchip, e in parte alla crescita nelle costruzioni che ha trainato alcuni settori dell'industria.

Un ulteriore aspetto determinante è legato al turismo, che grazie alle riaperture e alle maggiori presenze di italiani ha registrato un andamento positivo nei mesi estivi.

Tuttavia, come evidenziato anche nei precedenti report, nel 2021, in tutto il mondo, la ripresa dei livelli produttivi è stata accompagnata da un'accelerazione dei prezzi



particolarmente intensa. La velocità di recupero della domanda nella fase di rimozione delle misure di distanziamento ha colto impreparati molti produttori, ostacolati anche dall'indisponibilità di materie prime e semilavorati a causa dell'interruzione di alcune catene del valore, come per la già citata filiera del microchip.

Sul fronte delle materie prime, se alcune situazioni stanno rientrando alla normalità (è il caso del prezzo dei materiali ferrosi), negli ultimi mesi si è registrata un'impennata nei prezzi dei beni energetici. Tra ottobre 2020 e 2021 il prezzo del gas naturale è aumentato del 390,8%, riporta il Fondo Monetario Internazionale, con diretta conseguenza sul costo del metano. Quest'ultimo oltre che sui prezzi delle bollette sta generando ripercussioni in diversi settori: quello dei trasporti, dove il metano è utilizzato come combustibile come pure nella produzione dell'AdBlue, l'additivo dei motori diesel meno inquinanti, ma anche nel settore agroalimentare, dove è necessario per ottenere i fertilizzanti azotati.

A questo poi vanno ad aggiungersi le problematiche relative al cambiamento climatico: le temperature record e gli incendi di questa estate in Canada, ad esempio, hanno portato ad un crollo nella produzione di grano, il cui prezzo nell'ultimo anno è aumentato del 44,5%.

Per il comparto manifatturiero, conferme della situazione fin qui descritta, ci vengono date dall'indice PMI di Markit. Globalmente l'indice PMI di ottobre è a quota 54,3, quello per l'Eurozona è 58,3, per l'Italia arriva a 61,1. Tutti gli indici, dunque, sono in territorio espansivo, ma con le aziende che riportano ovunque alcuni segnali di rallentamento, dovuti essenzialmente ai citati problemi di fornitura che stanno ostacolando i loro programmi di produzione. Da un lato riportano quindi nuovi ordini che continuano a crescere (anche se in alcuni settori si sta osservando un fisiologico ritorno alla stabilità) e dall'altro denunciano un'offerta che non riesce a stare al passo, per la carenza di materiale e di personale, con tassi di lavoro inevaso, tempi di consegna e prezzi che continuano ad aumentare.

### **La dinamica congiunturale nelle province di Treviso e Belluno**

La situazione generale appena descritta trova buona conferma anche nelle dinamiche congiunturali delle province di Treviso e Belluno, analizzate dall'indagine VenetoCongiuntura, curata da Unioncamere regionale. Per il terzo trimestre 2021 il campione analizzato è di 2.001 imprese sopra i 10 addetti: 436 di queste sono di Treviso (cui riferiscono 17.982 addetti), 71 quelle di Belluno (cui riferiscono 2.926 addetti).

Il quadro di fondo è il seguente: il recupero dell'industria manifatturiera prosegue, le variazioni su base annua dei diversi indicatori sono robuste (certo facilitate dal confronto con un periodo in cui l'economia stava ripartendo), ma i livelli di output per certi versi risultano anche superiori alla situazione registrata 24 mesi fa (almeno a Treviso). Tuttavia, il passo congiunturale (rispetto al secondo trimestre) risente di alcuni segnali di rallentamento, in parte imputabili alle cause sopra richiamate (difficoltà di approvvigionamento), in parte connaturate alla fisiologica flessione della pausa estiva. Le previsioni per l'ultimo scorcio dell'anno restano però ampiamente positive. La



maggioranza assoluta delle imprese, nel momento della raccolta interviste (mese di ottobre) stima ancora in espansione produzione, fatturato e raccolta ordini.

**Tab. 1 - Province di Belluno e di Treviso.**

**Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel terzo trimestre 2021 (variazione % congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi**

Indicatore	Var. % trimestre precedente		Var. % anno precedente		Previsioni (% giudizi)			
	Belluno	Treviso	Belluno	Treviso	Saldo giudizi (positivi-negativi)		Quota giudizi di stazionarietà	
					Belluno	Treviso	Belluno	Treviso
Produzione	-8,9	-3,6	16,9	8,4	35,2	47,8	37,0	30,8
Fatturato totale	-5,6	-1,7	7,6	10,0	40,6	50,2	29,5	26,2
Fatturato estero	-5,2	-1,8	2,0	4,7	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Ordini interni	-7,5	-0,9	24,7	11,8	40,4	37,8	34,3	36,7
Ordini esteri	-8,0	-1,9	26,9	9,3	45,0	43,8	24,5	36,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Nel dettaglio, a **Treviso**, nel terzo trimestre 2021, la produzione industriale manifatturiera riporta una variazione tendenziale del +8,4% rispetto al terzo trimestre 2020. Non è certo il ritmo di uscita dal lockdown, con le inevitabili variazioni a due cifre tipiche del rimbalzo, ma è pur sempre una conferma di come il comparto resti in territorio espansivo, al punto da eguagliare e superare i livelli produttivi dell'analogo periodo del 2019. Sul passo congiunturale, come anticipato, si registra una flessione del -3,6% rispetto al secondo trimestre. Ma occorre evidenziare che il grado di saturazione degli impianti resta alto, prossimo al 75%.

Robusta anche la variazione tendenziale del fatturato, +10% sul terzo trimestre 2020, compresa la componente di fatturato estero, +4,7%. Leggero rallentamento per la dinamica congiunturale: -1,7% per il fatturato totale e -1,8% per la componente estera rispetto al secondo trimestre 2021.

Anche il dato sui nuovi ordinativi si conferma positivo a confronto con il 2020, +11,8% per il mercato interno e +9,3% per il mercato estero. Sostanzialmente stabile la dinamica congiunturale, -0,9% e -1,9% rispettivamente per i due mercati, tanto che cresce ulteriormente il numero di giorni assicurati dal portafoglio ordini: oggi a 59 giorni, erano 56 lo scorso trimestre.

In provincia di **Belluno** la dinamica segue quella di Treviso, ma con intensità leggermente maggiori. Si ricorda a tal proposito che i dati riferiti al bellunese possono risultare amplificati dalla ridotta numerosità campionaria, mentre l'intensità delle variazioni tendenziali è frutto anche di un terzo trimestre 2020 in cui l'occhialeria, cui si può quasi totalmente sovrapporre l'economia provinciale, non era ancora ripartita.



Si trova, dunque, che nel terzo trimestre 2021 la produzione cresce del +16,9% rispetto allo stesso periodo 2020, mentre registra una flessione nella dinamica congiunturale (-8,9%). Permane alto il grado di utilizzo degli impianti, 73,8%.

Positiva la variazione tendenziale anche per il fatturato (+7,6%) e del fatturato estero (+2,0%), grazie anche all'andamento dei nuovi ordinativi che, rispetto al 2020, crescono del +24,7% nel mercato interno e del +26,9% nel mercato estero.

Anche in questo caso si registra, invece, un rallentamento congiunturale, il fatturato cala del -5,6% (-5,2% quello estero), così come scendono i nuovi ordinativi, -7,5% e -8,0% per i due mercati. Si abbassa di conseguenza anche il numero di giorni di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che da 68,6 registrato a giugno, scende a 57,5, valore in ogni caso in linea (se non superiore) con quelli registrato nel terzo trimestre di anni "normali" precedenti il 2020.

### **Analisi per settori**

Lo scorso trimestre, il grafico che confronta le curve del grado di utilizzo degli impianti fra i vari settori aveva evidenziato una sostanziale convergenza delle dinamiche, che sembrava attestare il superamento delle asimmetrie emerse nelle fasi di ripartenza. Nel terzo trimestre 2021, questa convergenza di fondo trova conferma nel rallentamento congiunturale più volte richiamato, con la capacità produttiva che si abbassa di alcuni punti percentuali. Più intensa la flessione nei "mezzi di trasporto" e nelle "macchine e apparecchi meccanici", per i primi, in particolare, la capacità produttiva scende da oltre l'80% a quasi il 70%, frenata dai problemi di approvvigionamento lungo la catena del microchip. Tra i settori che, invece, confermano l'andamento positivo degli scorsi trimestri si trovano l'*occhialeria* che si riporta ad un grado di utilizzo degli impianti sopra il 75%, e il *sistema moda* che nel terzo trimestre ha recuperato il gap con gli altri settori accumulato lo scorso anno.

L'analisi della distribuzione dei giudizi rilasciati dalle imprese, sull'andamento dei vari indicatori manifatturieri, fornisce conferme e ulteriori dettagli a questo quadro settoriale. Mediamente, il 66,1% delle imprese venete intervistate dichiara un aumento della produzione nel terzo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo 2020, contro un 13,3% di giudizi di stazionarietà e il 20,6% di calo. Si tratta, di fatto, di una media molto rappresentativa dell'andamento di tutti i settori, e percentuali di giudizi analoghi si trovano anche rispetto agli altri indicatori.

Se questi risultati "risentono" del confronto con un periodo che, all'epoca, era di progressiva ripartenza dell'economia, appare più interessante affiancare le distribuzioni 2021 e 2019, dei giudizi sull'andamento della produzione nel terzo trimestre rispetto al secondo. Il 46,8% delle imprese intervistate nel terzo trimestre 2021 ammette un calo della produzione rispetto al trimestre precedente; ma due anni fa era del 53,1% l'analoga quota di giudizi negativi. Solo per i *mezzi di trasporto* i giudizi di calo, che coinvolgono oltre il 60% delle imprese intervistate superano quelli del 2019. Ciò per sottolineare come, salvo situazioni critiche specifiche e ben circoscritte, buona parte del comparto manifatturiero dichiara un clima congiunturale migliore di due anni fa.



Date le previsioni degli imprenditori, che si analizzeranno a breve, il quarto trimestre dovrebbe presentare un'ulteriore fase di crescita, ma le recenti notizie di un possibile riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria rappresentano ad oggi una grossa incognita.

### **Le previsioni per il quarto trimestre**

A Treviso i giudizi di ottimismo per il prossimo trimestre superano la maggioranza assoluta in ognuno degli indicatori. Il 58,5% degli imprenditori ipotizza un aumento della produzione, quota che sale al 62% per il fatturato. I giudizi di stazionarietà permangono per il 25-35% delle imprese, mentre circa il 10% prevede una diminuzione. Netto orientamento positivo anche a Belluno, con particolare riferimento ai mercati internazionali, il 60,2% degli imprenditori, infatti, prevede un aumento della domanda estera.

Per entrambe le province si assiste dunque ad un netto aumento del saldo tra giudizi positivi e negativi, con livelli di ottimismo che superano non solo i livelli del terzo trimestre 2020, ma anche del 2019. Va sicuramente sottolineato che le interviste in cui questi giudizi sono stati raccolti si sono svolte nella prima metà di ottobre 2021, questo permette di inquadrare le risposte delle imprese all'interno del contesto generale discusso all'inizio di questo comunicato. Da un lato, infatti, gli imprenditori hanno risposto consci di alcune dinamiche in atto, tra tutte quella legata alle catene di approvvigionamento e più in generale ai prezzi delle materie prime, dall'altro lato ad inizio ottobre le voci di ripresa dei contagi da Covid sembravano ancora lontane.

Ad oggi, invece, l'andamento della pandemia rappresenta una grossa incognita, anche se rispetto ad un anno fa le campagne vaccinali stanno attenuando quella che potrebbe essere l'intensità della quarta ondata di cui si sente parlare nelle ultime settimane. In Italia, al momento, la situazione sembra sotto controllo, ma in molti stati europei il numero di nuovi casi ha ripreso a salire rapidamente. Di fatto, in tutto il mondo, la circolazione del virus ha ripreso principalmente per 3 motivi: il freddo, che porta a stare più al chiuso, la mancanza di copertura vaccinale di grosse percentuali di popolazione (diversi stati dell'est-Europa sono ancora intorno al 30% di popolazione vaccinata), la parziale attenuazione della copertura del vaccino per chi lo ha effettuato più di 6 mesi fa. Per ora, per l'Italia, non si ritiene necessario adottare misure di contenimento più stringenti, come quelle annunciate in Austria negli ultimi giorni, ma il possibile ritorno in "zona gialla" di alcune regioni sta già facendo preoccupare anche molti imprenditori, soprattutto in vista del periodo natalizio.

*A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della  
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*

#### **Nota metodologica**

L'indagine Veneto Congiuntura del terzo trimestre 2021 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.001 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 75.990 addetti) di cui 436 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 17.982 addetti) e 71 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 2.926 addetti).





#### Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica  
Camera di Commercio di Treviso - Belluno  
tel. 0422.595239-222  
e-mail: [statistica@tb.camcom.it](mailto:statistica@tb.camcom.it)

#### Informazioni per la stampa

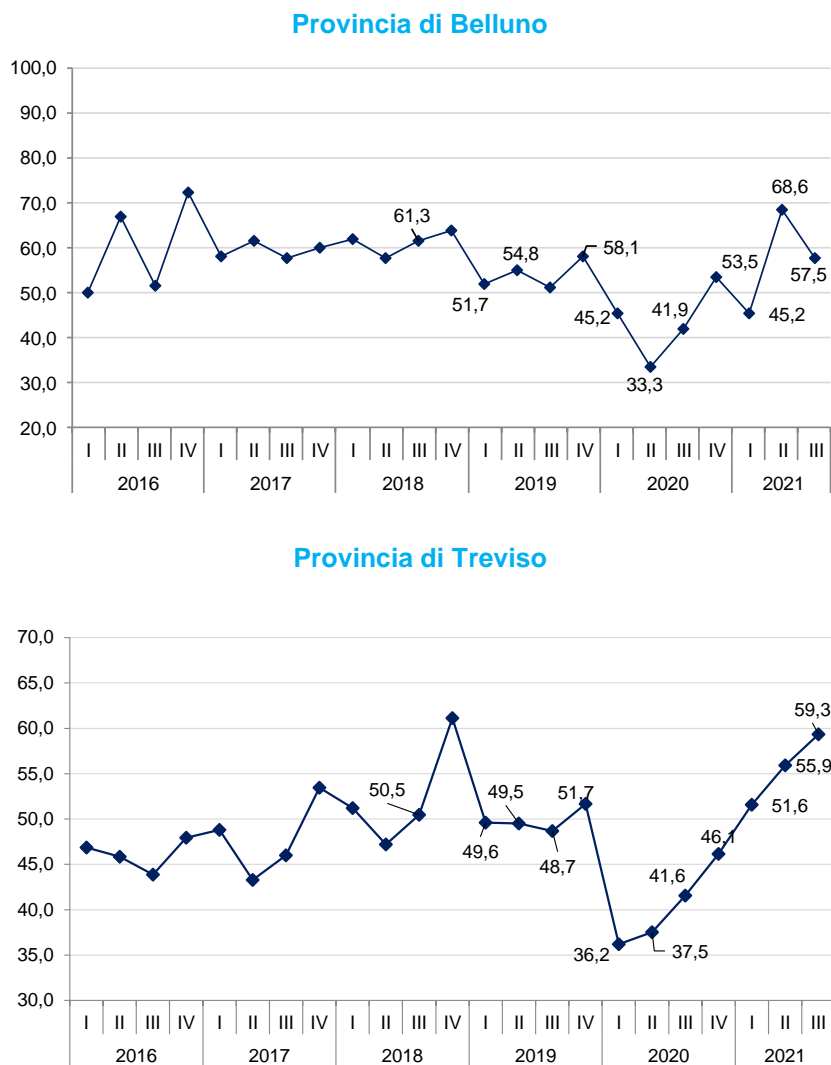
Silvia Trevisan  
Comunicazione e Media Relation  
Staff della Presidenza  
Tel.: 0422-595366 Cell.: 391-3236809  
e-mail: [silvia.trevisan@tb.camcom.it](mailto:silvia.trevisan@tb.camcom.it)

#### Tavole e grafici allegati

- PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO. Andamento medio del portafoglio ordini: giorni di produzione assicurati (1° trim. 2016 - 3° trim. 2021).
- PROVINCIA DI BELLUNO: PRODUZIONE, FATTURATO E NUOVI ORDINATIVI. PREVISIONI PER IL 4° TRIMESTRE 2021 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo.
- PROVINCIA DI TREVISO: PRODUZIONE, FATTURATO E NUOVI ORDINATIVI. PREVISIONI PER IL 4° TRIMESTRE 2021 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo.

**Graf. 1 - Province di Belluno e di Treviso.**

**Andamento medio del portafoglio ordini: giorni di produzione assicurati (1° trim. 2016 - 3° trim. 2021)**



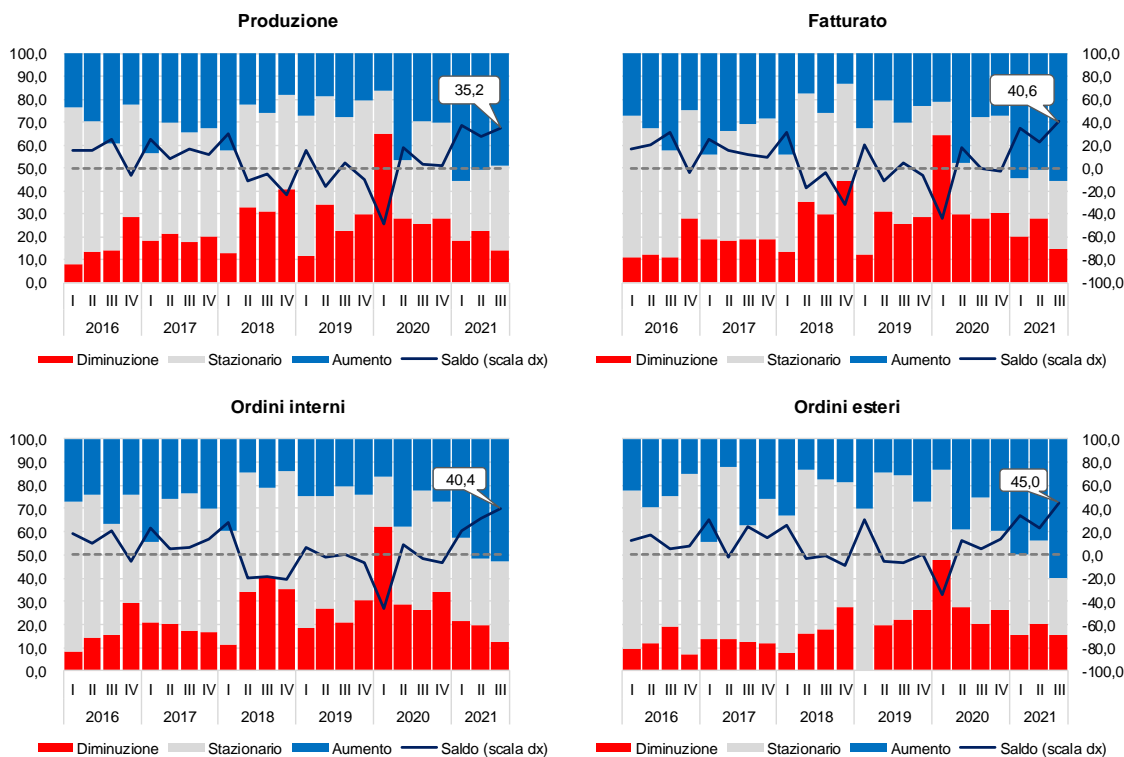
Per il terzo trimestre 2021, indagine su un campione di 71 imprese con almeno 10 addetti (per 2.926 addetti complessivi) della provincia di Belluno e 436 imprese con almeno 10 addetti (per 17.982 addetti complessivi) della provincia di Treviso.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura



**Graf. 2 - Provincia di Belluno: produzione, fatturato e nuovi ordinativi**

**Previsioni per il 4° trimestre 2021 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti.**  
Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione).



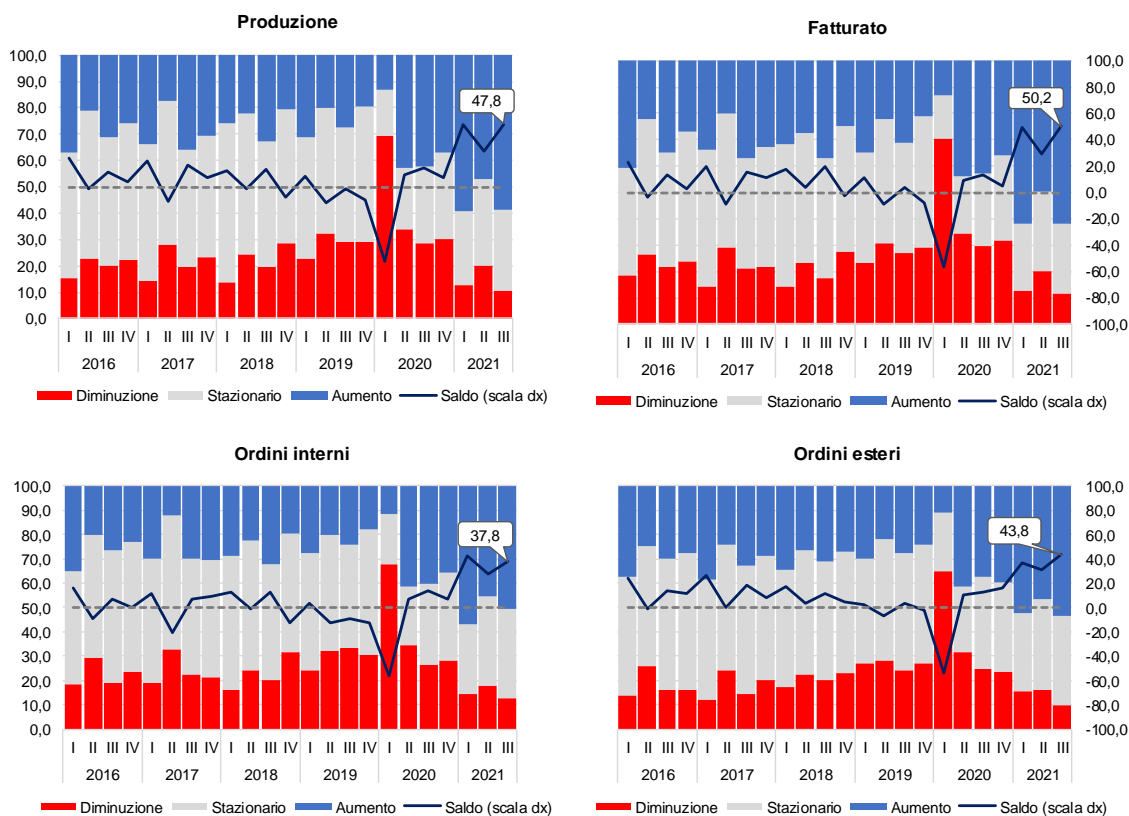
INDICATORI		SETTEMBRE 2019	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021
<b>PRODUZIONE</b>	aumento	27,5	29,4	30,2	55,3	50,5	49,1
	stazionaria	49,9	44,8	41,7	26,6	27,2	37,0
	diminuzione	22,5	25,8	28,1	18,0	22,3	13,9
	saldo	5,0	3,5	2,0	37,3	28,2	35,2
<b>DOMANDA INTERNA</b>	aumento	20,6	22,5	27,3	42,6	51,4	53,1
	stazionaria	58,7	51,4	38,4	36,0	29,1	34,3
	diminuzione	20,7	26,1	34,2	21,4	19,5	12,6
	saldo	0,0	-3,6	-6,9	21,2	31,9	40,4
<b>DOMANDA ESTERA</b>	aumento	15,8	25,2	39,4	50,0	43,7	60,2
	stazionaria	62,2	54,8	34,1	34,3	36,0	24,5
	diminuzione	22,0	20,0	26,4	15,6	20,3	15,2
	saldo	-6,2	5,2	13,0	34,4	23,4	45,0
<b>FATTURATO</b>	aumento	30,1	27,6	27,0	54,5	50,6	55,5
	stazionaria	44,3	44,6	42,7	25,4	21,6	29,5
	diminuzione	25,6	27,8	30,3	20,1	27,8	14,9
	saldo	4,5	-0,3	-3,3	34,4	22,8	40,6

Per il terzo trimestre 2021, indagine su un campione di 71 imprese con almeno 10 addetti (per 2.926 addetti complessivi) della provincia di Belluno.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAIA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

**Graf. 3 - Provincia di Treviso: produzione, fatturato e nuovi ordinativi**

**Previsioni per il 4° trimestre 2021 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti.**  
Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione).



INDICATORI		SETTEMBRE 2019	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021
<b>PRODUZIONE</b>	aumento	27,6	42,4	36,9	59,4	46,9	58,5
	stazionaria	43,5	29,3	33,0	28,1	32,7	30,8
	diminuzione	29,0	28,3	30,1	12,6	20,3	10,7
	saldo	-1,4	14,0	6,7	46,8	26,6	47,8
<b>DOMANDA INTERNA</b>	aumento	24,0	40,5	35,5	57,2	45,2	50,5
	stazionaria	42,6	32,9	36,3	28,6	37,2	36,7
	diminuzione	33,4	26,6	28,3	14,2	17,6	12,7
	saldo	-9,3	13,9	7,2	43,0	27,6	37,8
<b>DOMANDA ESTERA</b>	aumento	27,6	37,3	39,6	52,4	46,5	53,7
	stazionaria	48,4	38,1	36,9	32,3	37,6	36,5
	diminuzione	24,0	24,6	23,6	15,3	15,9	9,9
	saldo	3,6	12,7	16,0	37,1	30,6	43,8
<b>FATTURATO</b>	aumento	30,9	42,8	36,1	61,7	49,5	62,0
	stazionaria	42,2	27,6	32,4	25,7	30,5	26,2
	diminuzione	26,9	29,7	31,5	12,6	20,0	11,8
	saldo	4,0	13,1	4,6	49,1	29,5	50,2

Per il terzo trimestre 2021, indagine su un campione di 436 imprese con almeno 10 addetti (per 17.982 addetti complessivi) della provincia di Treviso.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura